

La riforma

Unioni civili, caos M5S ecco il sondaggio che spaventa Casaleggio

Il politologo D'Alimonte a Di Maio: "Avete elettori di destra"
Alfano: via la stepchild. Senatori grillini: voteremo sì anche senza

IL TWEET



LA RETROMARCIA

Il tweet del luglio 2012 con il quale Grillo chiedeva una legislazione per le coppie di fatto lanciando l'hashtag #NozzeGay. Ora che la legge è in dirittura di arrivo la marcia indietro

GOFFREDO DE MARCHIS

ROMA. È in un incontro della fine dello scorso anno la chiave per comprendere il voltafaccia di Grillo e Casaleggio sulle unioni civili. Luigi Di Maio chiede un colloquio al professor Roberto D'Alimonte con il quale è già in buoni rapporti. Vuole avere lumi su ciò che l'accademico della Luiss ha scritto a proposito dell'elettorato 5stelle, ovvero che è il più trasversale ma che, secondo i diagrammi di Venn (un insieme che ne racchiude altri), si sovrappone in particolare all'opinione pubblica di destra. E vale anche per le coppie gay che sono il primo grande passaggio parlamentare del nuovo anno.

Per D'Alimonte il Movimento è una piramide che ha al vertice Grillo, Casaleggio e il direttorio, a metà strada i militanti e alla base gli elettori sia effettivi che potenziali. «Militanti ed elettori sono molto diversi. I secondi sicuramente non si riconoscerebbero nella protesta web dei militanti per la scelta di Grillo». Di

Il Pd non vuole prendere in considerazione l'ipotesi dello stralcio sulle adozioni

Maio riferisce a Gianroberto Casaleggio i risultati del suo incontro con D'Alimonte ed è così che matura la scelta della libertà di coscienza e il sostanziale no al disegno di legge Cirinnà, anche al prezzo di una sollevazione tra i parlamentari e di una manifesta incoerenza con le dichiarazioni di queste settimane. Non è un caso dunque che i "portavoce" favorevoli ai diritti delle coppie gay, oggi puntino il dito contro Di Maio, il delfino designato da Casaleggio.

Su Facebook il vicepresidente della Camera parla d'altro come se la vicenda fosse chiusa, in

DOPO L'ARRESTO DEL SINDACO

Brindisi, sciolto il consiglio voto forse a primavera

A Brindisi si chiude l'era di Cosimo Consales: il Consiglio comunale si è dimesso in massa dopo l'arresto del sindaco-giornalista, accusato di corruzione per avere intascato dall'imprenditore Luca Screti una mazzetta da 30.000 euro per pagare un debito con



Cosimo Consales, sindaco di Brindisi

Equitalia. Anche il sindaco - dopo essere stato sospeso dal prefetto - ha rassegnato l'incarico. L'inchiesta non è conclusa. E' caccia ai possibili complici di Consales che per ricambiare la mazzetta avrebbe concesso un appalto da 171 milioni alla ditta Nubile, che ha smaltito rifiuti pur in assenza dei requisiti creando danni milionari ai Comuni e ai cittadini, ai quali viene chiesto di pagare la tassa più alta d'Italia. Oltre al sindaco è finito ai domiciliari il commercialista Massimo

Vergara, mentre Screti è stato condotto in carcere. Da mesi il governatore Michele Emiliano aveva posto la questione Consales (già sotto processo per abuso d'ufficio e concussione) all'attenzione del Pd, di cui è segretario regionale. Probabili le elezioni già in primavera.

(chiara spagnolo)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA LEGGE
Domani riparte la discussione sul ddl Cirinnà in Senato, si vota da mercoledì

FOTO: © ANSA

STEFANO BARTEZZAGHI

> ANAGRAMMA

Voto di coscienza
=
Devozion ci costa

modo da sfuggire alle critiche che piovono sulla sua bacheca. Per arginare la valanga il senatore Nicola Morra annuncia che comunque i grillini voteranno la legge anche senza le adozioni. Ma il deputato Ivan Della Valle pretende la convocazione di un'assemblea congiunta deputati-senatori, fissata per domani. E il senatore Alberto Airola che si è speso per la Cirinnà, si dice sicuro che i no alla stepchild, per ora, sono solo tre, malgrado il post di Grillo. Ma col voto segreto l'incognita rimane.

Oggi a Palazzo Chigi Matteo Renzi convoca "l'unità di crisi": i

capigruppo Ettore Rosato e Luigi Zanda insieme con il ministro Boschi. Il premier non ha cambiato idea: bisogna andare avanti, anche con la stepchild adoption e semmai l'adozione verrà bocciata dall'aula del Senato dove si comincia a votare mercoledì. Si rifaranno i conti dei numeri, ma sicuramente il «Pd non si prende la responsabilità dello stralcio», dice Renzi e per il momento il governo non ha alcuna intenzione di prendere la delega del Parlamento per una norma sulle adozioni. «Matteo non ha alcuna intenzione di trattare con Alfano», avverte un fedelis-

simo del segretario. Del resto le uscite del ministro dell'Interno, quelle post-dietfront grillino, non sono piaciute affatto a Largo del Nazareno perché, dicono, dietro quei diritti ci sono delle persone vere e non si gioca così con la vita degli altri. Ma non hanno certo fermato il leader del Nuovo centrodestra che anche ieri a Sky ha ammonito i dem: «Si fermino qui, non pretendano di stravincere. Proviamo a valutare un testo senza le adozioni».

Il Pd però non ci sente. Vuole vedere le carte del Movimento 5stelle quando si sarà consuma-

ta per intero la rivolta dei parlamentari. Attende di capire oggi o domani quali emendamenti rimarranno in piedi, su quanti sarà possibile il voto segreto e intanto far maturare uno scontro dentro la galassia grillina. Renzi si muove con cautela. Sente la responsabilità dell'impegno che ha assunto. E fra le tante voci ascolta anche quelle delle associazioni gay che ieri hanno manifestato i loro dubbi sulle unioni civili senza stepchild. Avvertendo Renzi quasi con le stesse parole del Family day: «Ce ne ricorderemo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scopri più avanti le nostre incredibili offerte

Anch'io!

ITALIA

LIDL

Lidl è per te

www.lidl.it

Voilà la France

Duc De Coeur
SPÉCIALITÉS FRANÇAISES

Insegna dell'anno Italia
2015 - 2016
Supermercati

Non cambiare stile di vita, cambia supermercato.

SEGUICI SU FACEBOOK!